

Atlantis, interesse ma nessuna vendita

Gropparello, possibili acquirenti in visita all'ex fabbrica di imbarcazioni. L'azienda: «Finora niente accordi». I dipendenti in mobilità da gennaio: «Ultraquarantenni penalizzati»

GROPPARELLO - Ci sono sulla carta manifestazioni di interesse per lo stabilimento Atlantis di Sariano di Gropparello, operativo fino al marzo del 2013 e poi chiuso perché non considerato più sufficientemente competitivo dal gruppo Azimut Benetti. Tuttavia, dopo le sollecitazioni dei lavoratori sulle possibili offerte, la società nautica di Torino ha precisato alle organizzazioni sindacali e all'amministrazione comunale come al momento non sia in corso nessun accordo di vendita per l'ex fabbrica di yacht. «Le voci continuano a circolare, per questo abbiamo interpellato l'azienda, ma il cartello "Vendesi" fuori dalla struttura resta appeso ed è piuttosto eloquente - dice Mara Bertocchi, rsu di Atlantis -. In tanti sono venuti a visionare lo stabilimento: ogni volta per noi è una speranza che si riapre perché nell'accordo sottoscritto un anno e mezzo fa, in quei mesi concitati, era stato messo nero su bianco che, in caso di vendita, i 200 lavoratori della sede di Sariano avrebbero avuto la precedenza nelle assunzioni».

DISOCCUPATI - I dipendenti, molti dei quali lavoravano già per la fabbrica - un vero gioiello - quando era ancora "Gobbi", saranno coperti da cassa integrazione fino al 6 gennaio 2015. «Dopodiché con ogni probabilità partirà una procedura di mobilità per gran parte di noi - spiega la Bertocchi -. Ci stiamo organizzando per questa "uscita di massa". Qui gli ultraquarantenni, molti dei quali a un passo dalla pensione, sono la maggior parte dell'organico: vedremo di fare il punto della situazione il prima possibile, convocando anche un'assemblea per illustrare l'iter ai lavoratori. Per il resto,



GROPPARELLO - Lo stabilimento Atlantis e una manifestazione contro la chiusura

pur troppo, ad oggi tutto è avvolto da calma piatta: l'azienda conferma le manifestazioni di interesse, non la vendita. Se c'è qualcosa sottotraccia, non so. Di certo non siamo disposti ad essere beffati un'altra volta - incalza - dopo essere stati messi in ginocchio».

CANCELLI CHIUSI E ESODO - L'esodo da Atlantis è iniziato di

fatto poco dopo la chiusura del gigante che per trent'anni ha dato lavoro a centinaia di famiglie piacentine: 46 quelle residenti a Gropparello nel 2013, prima dello stop alla produzione di lusso. «Molti si sono trasferiti altrove, chi dai propri parenti, chi nel Paese di origine - prosegue la rappresentante sindacale -. Quello che vor-



rei far notare è che siamo tutti ancora con l'acqua alla gola. Non si batte chiodo: i più in difficoltà sono gli ultraquarantenni, che continuano ad essere penalizzati. Le aziende chiedono gente giovane e diplomata. Se anche hai lavorato una vita intera in questo settore non conta più. La mancanza di opportunità a Piacenza ha

creato un "fuggi-fuggi" generale, penalizzando un territorio di montagna come quello di Gropparello. Le nostre strade si sono divise. Anche se è davvero sempre bello ritrovarsi insieme, davanti a una pizza, e ricordare quando eravamo tutti come una grande famiglia. La grande famiglia di Atlantis».

Elisa Malacalza

Più di 65mila metri quadrati inutilizzati sulle colline a Sariano

(elma) Oggi ci sono 65mila metri quadrati inutilizzati nella storica fabbrica di Sariano di Gropparello. Un'altra cattedrale nel deserto, vuota, in attesa di un acquirente. Un caso replicato quest'anno alla Sandvik di San Polo di Podenzano, anche questa una fabbrica gioiello chiusa e inutilizzata da luglio. In attesa di un acquirente, vuote e in preda ai continui attacchi dei ladri, ci sono le fabbriche Terrecotte di Cadeo e Borgonovo. Piacenza ha conosciuto tante di

queste storie. Quella dell'Atlantis era stata tra le più combattute dai lavoratori, 6 dei quali, tra i 30 e i 45 anni, nei primi giorni di gennaio del 2013, pur di farsi ascoltare, avevano occupato il tetto al freddo e al gelo, attirando l'attenzione dei media anche nazionali. La ex Gobbi era stata fondata nel 1970. La cassa integrazione straordinaria (che scadrà nel gennaio prossimo) era stata sottoscritta dopo una trattativa estenuante (un tavolo in Provincia, nel palazzo di via

GROPPARELLO - La fabbrica operativa fino a marzo 2013 e poi chiusa perché non considerata più competitiva dal gruppo Azimut



Mazzini, era stato chiuso alle 3 di notte) durata 74 giorni e dagli esiti rimasti fino all'ultimo sul filo del rasoio. «I contatti con l'azienda ci sono, tra settembre e ottobre valuteremo accordi

per uscite e mobilità per i lavoratori rimasti - dice Floriano Zorzella della Cgil -. Resta il rammarico di non aver trovato soluzioni alternative. Questa resta la situazione».

Pianello si prepara per la "Festa Granda"

Si terrà dal 19 al 21 settembre. Premio "Govoni" all'associazione "Scuola da favola"

PIANELLO - Gli alpini di Pianello sono già al lavoro per accogliere le centinaia di penne nere che venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 settembre affolleranno il paese della Valtidone in occasione della 63esima edizione della Festa Granda. Archiviata la fiera d'agosto, che ieri ha registrato il tutto esaurito, ora comincia già il conto alla rovescia in vista del grande evento tutto dedicato all'orgoglio alpino per cui il programma è stato ultimato in questi giorni.

Si partirà quindi venerdì alle 19 con un concerto che, alle 21 al teatro comunale, vedrà ospiti il coro Ana Valnure e il Coro alpino Valtidone. Alle due formazioni spetterà il compito di aprire la "tre giorni" di festeggiamenti che sabato 20 settembre proseguirà alle 18 con un incontro con le autorità nella sala consiliare della rocca comunale, durante il quale ci sarà il saluto ufficiale degli organizzatori. Seguirà una cena e serata danzante in piazza Umberto I. Domenica 21 settembre ci sarà la giornata clou. Alle 9 ci ritroverà per l'alzabandiera, dopodiché alle 9,45 partirà l'attesa sfilata lungo le vie del paese. Alle 10,30 sono previsti gli interventi ufficiali che precederanno la messa alle 11. Tempo permettendo la messa sarà celebrata all'aperto, di lato la sede degli alpini in piazza Mercato. A mezzogiorno le penne nere pranzeranno insieme, prima della conclusione prevista alle 15 con l'esibizione delle fanfare di Pontedellio e Stella Alpina di Chivasso. La giornata sarà utile anche per destinare



PIANELLO - Dall'archivio le foto che documentano la storia del gruppo e dei precedenti raduni provinciali

l'annuale Premio Fondazione Arturo Govoni (fondatore della sezione piacentina di cui fu presidente per oltre mezzo secolo) ad un'associazione meritevole.

Il premio, mille euro, viene messo a disposizione dalla sezione provinciale e assegnato dal gruppo che ospita la Festa. «Noi come alpini di Pianello - dice il

capogruppo Mario Aradelli - abbiamo pensato all'associazione "Una scuola da favola", per il contributo e l'impegno a favore delle scuole del nostro paese».



Nel frattempo tutta Pianello si prepara al grande evento. Nei prossimi giorni sono previsti incontri con i commercianti cui verrà chiesto di "vestire" negozi

e vetrine alla "maniera alpina" per poter accogliere al meglio le migliaia di penne nere in arrivo da tutta la provincia e non solo. La Festa Granda sarà anche il momento per puntare i riflettori sui padroni di casa, il gruppo alpino di Pianello che con i suoi quasi 91 anni di vita è uno dei più longevi della provincia. Per l'occasione nella sede in piazza Mercato in questi giorni si rispolverano vecchie foto che documentano la storia del gruppo e dei precedenti raduni provinciali che fecero tappa a Pianello in altre sei occasioni: nel 1936, 1956, 1964, 1974, 1986 e nel 1996. Dal materiale d'archivio riemergono i nomi dei fondatori: quei Carlo Civardi, Ettore Fornasari, Giuseppe Belleni e Guido Macciò, tutti reduci dalla leggendaria conquista del Monte Nero nel giugno del 1915, i quali il 13 dicembre del 1923 diedero il via al sodalizio pianellese.

Mar mil

SABATO A TRAVO CON L'ASSOCIAZIONE ABC

Il nuoto fa bene al cuore: maratona per aiutare i bambini cardiopatici

pria maratona non stop, dove ogni concorrente si alternerà di volta in volta con gli altri per nuotare avanti e indietro lungo la vasca, a piacimento: ognuno, però, dovrà percorrere almeno una "vasca" intera prima di dare il cambio al successivo.

Per iscriversi, basterà presentarsi prima delle 10 al centro sportivo e pagare la quota di iscrizione di dieci

euro: il ricavato andrà a finanziare le attività dell'Associazione Bambino Cardiopatico. «Ogni anno, con i nostri fondi, andiamo a finanziare operazioni chirurgiche per non meno di 30 o 40 bambini che - ammalati di cuore - sarebbero destinati a morire» spiega il presidente di Abc Ivaldo Brignoni.

«In gran parte ci sono ragazzi provenienti da cinque

pediatriche in varie parti del mondo in difficoltà, ma non mancano casi di famiglie bisognose in Italia. Speriamo che questo evento in piscina, la prima edizione, possa aiutare a sensibilizzare ma soprattutto a sostenere questi progetti. Ci auspichiamo che gli appassionati di nuoto vengano ad aiutarci».

A tutti i partecipanti saranno consegnati dei ricordi della giornata e potranno usufruire gratuitamente del centro sportivo per tutta la giornata. Per informazioni si può telefonare direttamente al centro sportivo.

Notizie in breve

CASTELSANGIOVANNI Riparte l'attività di "Mani di donna"

(mm) Lunedì prossimo, 1 settembre, riprende a Castelsangiovanni l'attività dell'associazione Mani di donna. Il sodalizio, lo ricordiamo, ha sede in alcuni locali che si trovano lungo via Nazario Sauro, in quella che un tempo era la casa del custode delle scuole elementari. Le attività delle abili sarte di Mani di donna si terranno nei giorni lunedì e venerdì, dalle 14,30 alle 17,30. In quei giorni e durante quelle fasce orarie la sede sarà aperta a chiunque voglia avvicinarsi all'arte del cucito.

STASERA A TRAVO Al Parco una notte di lupi e stelle

(crib) Questa sera sarà una notte "da lupi" al parco neolitico di Travo: alle ore 21, per grandi e piccole, ritorna per la seconda edizione la "Notte di lupi e stelle" per conoscere da vicino questo animale che abita le nostre vallate più alte e selvagge. A fare da guida in questo viaggio - proposto a grande richiesta - ci sarà l'astrofilo e l'accompagnatore di montagna Pietro Nigelli che da una parte spiegherà abitudini e caratteri del lupo, dall'altra inviterà i presenti a guardare all'insù alla scoperta delle costellazioni nella suggestiva cornice del parco in notturna sulle rive del Trebbia, con lumi e torce. Questa settimana termineranno le visite in notturna presso il parco e da settembre ricomincerà l'orario autunnale diurno.